

Mercoledì 11 novembre 2020

Nasce Banca del Veneto Centrale

Con i valori di sempre, al fianco del territorio e delle Pmi

Al via dal primo novembre Banca del Veneto Centrale, dalla fusione per incorporazione di RovigoBanca in Centrovenero Bassano Banca. Una realtà nuova, più solida e patrimonializzata. Un punto di riferimento fondamentale per la regione e un modello di impresa fortemente radicata sul territorio, fondato sui valori della mutualità, della centralità delle persone e delle comunità. L'operazione assicurerà maggiore potenzialità in termini di sviluppo prospettico e di servizio alla clientela, in un contesto economico finanziario come l'attuale, in cui le sfide di mercato richiedono risposte efficaci e rapide e la competitività è un fattore essenziale.

«La nuova realtà bancaria – annuncia il Presidente Gaetano Marangoni – si posizionerà al 4° posto delle 79 Banche del Gruppo Cassa Centrale, con 408 collaboratori in 52 filiali, più di 14.000 soci cooperatori, 2,9 miliardi di attivi, 2,77 miliardi di raccolta complessiva e 1,45 miliardi di impieghi lordi. Banca del Veneto Centrale sarà la seconda della regione per dimensioni e volumi. La fusione non determinerà sovrapposizioni, ma amplierà la zona di competenza della Banca che coprirà ben 163 comuni nelle Province di Vicenza, Padova, Treviso, Rovigo e Ferrara».

«L'impegno – sostiene il



Mariano Bonatto (DG) e Gaetano Marangoni (Presidente)

Direttore Generale Mariano Bonatto – è quello di rimanere Banca del territorio. Il nostro obiettivo è di ambire ad una costante crescita, continuando ad essere il punto di riferimento per una vasta area del Veneto per i nostri Soci e Clienti, e per le generazioni future. Confermano la nostra solidità i dati aggregati post fusione: la copertura media delle sofferenze è pari al 71% e il Cett (indice di solidità) si attesta al 17,2%».

Anche in un momento straordinario e di estrema difficoltà per il Paese, fin dai primi preoccupanti segnali dell'emergenza sanitaria, la Banca si è attivata, dando attuazione alle disposizioni legislative e approfondendo un impegno extra ordinario cogliendo al meglio le esigenze del territorio e delle PMI locali.

«Vogliamo dare una risposta immediata al sistema produttivo Veneto – sostiene

il Presidente Ing. Gaetano Marangoni – abbiamo il dovere di fare tutto ciò che serve per sostenere l'economia e le imprese, costituendo un supporto adeguato ad arginare gli effetti dovuti al Covid e permetterne così riassetto e rilancio».

La Banca ha istituito subito una Task Force interna, lavorando anche nei giorni festivi per dare risposte celeri ed evadere le richieste di mora-

torie, dilazioni, nuova finanza, dando piena adesione ai decreti "Cura Italia", "Liquidità", "Rilancio" e all'accordo ABI. Inoltre, ha deliberato linee di credito agevolate e create ad hoc per le aziende clienti colpite dagli effetti negativi del Covid. L'impegno profuso trova riscontro negli interventi fatti: oltre 1.800 concessioni di mutuo fino a 25.000 € per un totale di 37 mln. Al 30/09 il lavoro prodotto è stato pari a 3500 linee aperte con garanzie pubbliche per 400 mln. Le moratorie sui finanziamenti sono state 3.750, per un totale di 357 milioni, con un tempo di evasione massimo di 5 giorni. Numeri che contribuiscono all'attività del Credito Cooperativo italiano, che ha intermediato oltre il 15% delle pratiche, una percentuale doppia della quota di mercato negli impieghi. Info: www.bancavenetocentrale.it



La sede Banca del Veneto Centrale di Longare (VI)